



VIDEOCHIAMATE

Il rettangolo davanti. È la mia faccia posata sul cuscino? Certo potrei sbagliare, dimentico facilmente le cose. Vediamo... Tubi di plastica, bocca spalancata, labbra screpolate: è la mia faccia, ne sono certo.

Manca l'aria.

Entra lentamente.

Esce lentamente.

Così di nuovo.

Len. Ta. Men. Te.

L'immagine balla, tenete fermo lo schermo, per favore.

Un tizio senza tubicini, meglio per lui, non è più la mia faccia, non sono io l'uomo nel rettangolo.

Mi dice qualcosa.

Come mi sento, chiede.

Come mi sento?

Dice che mi vuole bene.

Grazie. Molto gentile da parte sua.

Mi manca l'aria.

Entra lentamente.

Esce lentamente.

Di nuovo.

Len. Ta. Men. Te.

Ora mi ricordo. Mi ricordo di lui. Secondo me, gli voglio bene anch'io.

Glielo voglio dire, glielo sto già dicendo.

Anche se le parole non escono.

Deve accontentarsi.

Chiede se mi ricordo di lui. Sicuro che mi ricordo! Che razza di uomo è un uomo che dimentica suo figlio. Non esiste una cosa simile.

Non mi arrabbio, scusi è che l'immaginavo più semplice.



Il morire, intendo.

Me ne vado con un rettangolo davanti agli occhi.

Gli voglio bene.

Sollevo appena un indice dal lenzuolo.

Così gli ho detto ciao.

